

Lettera Club

The European House - Ambrosetti

La presente Lettera rientra nelle attività di Ambrosetti Club.

Tuttavia i suoi contenuti possono non coincidere con le opinioni di tutti i numerosi membri del Club stesso.

La diffusione dei pagamenti elettronici: una priorità per la crescita e la competitività dell'Italia

Il ritardo del Paese e le opportunità - Parte prima

Sulla spinta della digitalizzazione della società, della crescente interconnessione dei mercati, dello sviluppo di nuove tecnologie e degli investimenti in innovazione e sicurezza fatti dall'*industry*, oggi stanno assumendo un ruolo sempre più centrale gli **strumenti di pagamento alternativi al contante** ("cashless"). Si tratta di un fenomeno globale che sta trasformando il settore e determina impatti strutturali, di ampia portata e di lungo periodo sull'economia e sulla società, traguandandone il futuro¹.

Dal 2015 The European House - Ambrosetti ha attivato, in collaborazione con alcuni tra i principali attori del mercato², la **community Cashless Society**, una piattaforma di produzione di idee e contenuti sui pagamenti elettronici e di confronto costruttivo tra la *business community* e le Istituzioni, nello spirito di fare squadra per sviluppare azioni a beneficio del Paese.

Questa Lettera intende presentarne le principali evidenze sul **ritardo** dell'Italia e sulle **opportunità** associate ad una maggiore diffusione dei pagamenti elettronici. La Lettera 74 illustrerà invece gli ambiti-chiave d'intervento e le possibili soluzioni.

NEL MONDO È IN CORSO LA TRANSIZIONE VERSO LA CASHLESS SOCIETY

A livello globale, sempre più Governi spingono oggi per una transizione verso la *cashless society* nel riconoscimento dei benefici per la competitività e l'economia di un Paese derivanti da sistemi di pagamento moderni, sicuri, veloci ed efficienti. L'analisi delle migliori esperienze estere³ permette di individuare gli ambiti d'intervento su cui i Governi e l'*industry* sono intervenuti per favorire la diffusione dei pagamenti elettronici.

¹ Si veda anche la Lettera Club 55 "L'innovazione dei sistemi di pagamento come strumento di modernizzazione e di competitività".

² Fanno parte della community: Intesa Sanpaolo, Telepass, Icrea Banca, BancoPosta, MasterCard, Transcom Worldwide, PayPal, BNL - Gruppo BNP Paribas, American Express e InfoCert.

³ Sono state analizzate le esperienze di 17 Paesi: Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Polonia, Spagna, Svezia, Regno Unito, Turchia, Argentina, Brasile, Canada, Colombia, Messico, Uruguay, Corea del Sud e Sudafrica.

In Europa, i **Paesi scandinavi** sono i precursori della *cashless society*. Svezia, Danimarca e Finlandia si posizionano infatti ai primi posti per numero di transazioni con carte di pagamento, per effetto di un diffuso orientamento verso i pagamenti *non-cash* e l'utilizzo degli strumenti digitali, che si riflette anche nella P.A. e nell'industria finanziaria. Ad esempio, in Danimarca solo il 6,4% dei pagamenti è effettuato in contanti ed il 40% della popolazione utilizza una *app di mobile payment*.

L'**Estonia** ha realizzato l'**integrazione tra pagamenti elettronici ed ecosistema digitale**, sviluppando una vera e propria *e-society*. I prelievi di contante si sono ridotti del 35% nell'ultimo decennio ed i pagamenti con carte ammontano al 75% delle transazioni. Nei servizi pubblici, la carta digitale elettronica (che abilita una serie di servizi digitali, come voto *online* e prescrizioni mediche digitali) è diffusa al 90% ed il 95% delle tasse viene pagato elettronicamente.

La **Francia** ha varato (ottobre 2015) una **strategia nazionale sui mezzi di pagamento**, articolata nel periodo 2015-2020 e focalizzata su 4 obiettivi:

- Rispondere alle aspettative dei consumatori nell'utilizzo dei mezzi di pagamento nella vita quotidiana e nell'attività professionale.
- Rafforzare la sicurezza dei mezzi di pagamento (soprattutto nel commercio *online*).
- Sviluppare la capacità competitiva e innovativa dell'industria francese dei pagamenti e il suo contributo a crescita e occupazione.
- Rafforzare l'influenza della Francia a livello europeo ed internazionale.

Anche la **Polonia** ha delineato un **articolato programma di lavoro** per il periodo 2014-2020, a partire dall'analisi della situazione di partenza e dei vincoli esistenti (il 22% della popolazione sopra i 15 anni non è bancarizzata e per l'82% il contante è il mezzo di pagamento prevalente). Lo sviluppo e la diffusione di sistemi di pagamento innovativi nel Paese sono il risultato di azioni combinate di più attori e investimenti: oggi la Polonia è un "pioniere" europeo nello sviluppo degli *immediate payment systems*.

In Asia, negli ultimi vent'anni la Corea del Sud ha introdotto **misure integrate per la lotta al contante**, con l'effetto che, al 2011, il valore delle transazioni con carte era pari al 43% del PIL nazionale.

Nel Sud America i Governi di Argentina, Brasile, Colombia e Uruguay hanno promosso misure di incentivazione dei consumatori e di contrasto all'uso del contante e all'economia sommersa, tra cui: **restituzione di una quota dell'IVA** per le transazioni effettuate con carte di pagamento a consumatori o commercianti, **limitazione della soglia per i pagamenti con contanti** e **sistemi di lotteria** sugli scontrini.

L'ITALIA HA UN RITARDO SIGNIFICATIVO SULLA DIFFUSIONE DEI PAGAMENTI ELETTRONICI

L'Italia si trova in una posizione di arretratezza nella diffusione dei pagamenti elettronici, per ragioni di tipo strutturale e "culturale":
 - Nonostante il progressivo aumento delle carte di pagamento (+5,1% annuo tra 2008 e 2014), il contante è usato per l'83% delle transazioni (16 punti percentuali più della media UE)⁴ e per il 56% dei consumi delle famiglie; dal 2008 il **contante in circolazione in Italia è aumentato** (ad oltre 180 miliardi di Euro) ed incide per il **10,6% sul PIL** (rispetto al 9,7% dell'Eurozona, all'8,6% della Francia e al 3,6% del Regno Unito).

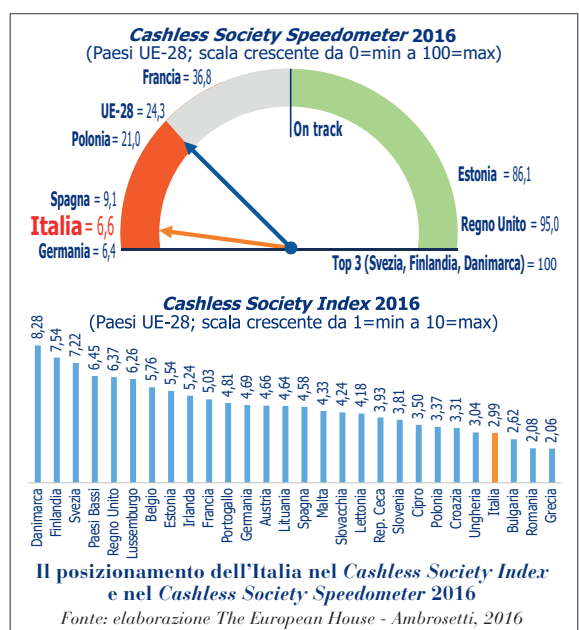
- **L'Italia è agli ultimi posti in Europa** per numero di operazioni con carte di pagamento *pro-capite* all'anno (33,5 rispetto alla media UE-28 di 93,2) e per quota di persone che acquistano *online* prodotti (18,6%) o servizi (13,4%); circa 1/3 degli italiani non utilizza Internet (18% nell'UE-28), solo il 28% utilizza l'*online banking* (45% nell'UE-28) e il 24% interagisce *online* con la P.A. (46% nell'UE-28).
- A livello politico, le iniziative lanciate nel tempo non sono sempre state **coerenti** tra loro e hanno generato **messaggi discordanti** (ad esempio, il limite legale per i pagamenti in contante è sceso da 12.500 a 1.000 Euro tra 2008 e 2011 per poi risalire a 3.000 Euro da inizio 2016).

Il divario da colmare è confermato da due indicatori elaborati da The European House - Ambrosetti per fotografare e monitorare il posizionamento dell'Italia nel confronto europeo:

- Il **Cashless Society Index (CSI 2016)**, un indicatore di sintesi equi-ponderato, espresso su una scala crescente da 1 a 10 e basato su 13 *Key Performance Indicator* suddivisi in 4 macro-aree⁵.

- Il **Cashless Society Speedometer (CSS 2016)**, che assegna un punteggio da 0 a 100, a seconda della "velocità" attuale con cui ciascun Paese si sta muovendo per realizzare la *cashless society* entro il 2025, raggiungendo il livello di transazioni *pro-capite* con carte di pagamento dei 3 Paesi *best performer* (Svezia, Finlandia e Danimarca).

Da un lato, l'Italia si colloca in quartultima posizione tra i Paesi dell'UE-28, con un punteggio del CSI 2016 pari a 2,99, distanziata anche rispetto a nostri diretti competitori come Spagna (4,58), Germania (4,69), Francia (5,03) e Regno Unito (6,37). Dall'altro, anche la velocità dell'Italia nella diffusione dei pagamenti elettronici appare inadeguata all'obiettivo di allinearsi ai *top performer* europei entro il 2025: il punteggio del CSS 2016 è di appena 6,6 rispetto ad una media UE-28 di 24,3.



L'ITALIA PUÒ TRARRE IMPORTANTI BENEFICI DALLA TRANSIZIONE VERSO LA CASHLESS SOCIETY

L'Italia può ottenere vantaggi significativi e diffusi su più fronti dal maggiore utilizzo dei moderni sistemi di pagamento elettronico. Tra questi:

- **Riduzione del costo del contante.** I costi diretti e indiretti della gestione della carta moneta sono più elevati di altri strumenti di pagamento. In Italia, si attestano a circa 8 miliardi di Euro all'anno, circa lo **0,53% del PIL nazionale** (0,40% nell'UE-28), a fronte dello 0,04% delle carte di credito e dello 0,07% delle carte di debito. In termini *pro-capite*, il costo sociale del contante è di 133 Euro/anno per abitante contro gli 11 Euro delle carte di credito ed i 18 Euro delle carte di debito.
- **Riduzione dell'economia sommersa e recupero IVA.** Esiste una correlazione inversa tra la diffusione di pagamenti elettronici e il peso dell'economia sommersa sul PIL: nei Paesi con un maggior numero di transazioni elettroniche *pro-capite* si riscontrano infatti minori livelli di economia sommersa.

⁴ Fonte: Banca d'Italia e Banca Centrale Europea, dati riferiti al 2012.

⁵ 1) Diffusione e penetrazione dei pagamenti elettronici; 2) *Readiness* della società (cittadini); 3) Ecosistema *business* e *corporate* (aziende); 4) Dotazione infrastrutturale.

FILO LOGICO

La diffusione dei pagamenti elettronici: una priorità per la crescita e la competitività dell'Italia Il ritardo del Paese e le opportunità

- Disporre di sistemi di pagamento moderni, sicuri, veloci ed efficienti determina benefici per la competitività e l'economia dei Paesi
- L'affermazione degli strumenti di pagamento alternativi al contante ("cashless") sta trasformando il settore a livello globale e avrà impatti strutturali, di ampia portata e di lungo periodo sull'economia e sulla società

Nel mondo, i Governi stanno spingendo per una transizione verso la *cashless society* con interventi sistemici

Alcune esperienze di successo dall'estero:

- Svezia, Danimarca e Finlandia: precursori della *cashless society* in Europa (ai primi posti nell'UE-28 per transazioni *pro-capite* con carte di pagamento)
- Estonia: integrazione tra pagamenti elettronici ed ecosistema digitale verso la *e-society*
- Francia: strategia nazionale 2015-2020 sui mezzi di pagamento
- Polonia: programma 2014-2020 per la promozione dei pagamenti senza contante
- Sud Corea e Paesi del Sud America: misure integrate di incentivazione dei consumatori e di contrasto al contante e all'economia sommersa

L'Italia ha un ritardo significativo sulla diffusione dei pagamenti elettronici

- Contante usato per l'83% delle transazioni e per il 56% dei consumi delle famiglie
- Incremento del contante circolante ad oltre 180 miliardi di Euro ed incidenza del 10,6% sul PIL (vs. 9,7% dell'Eurozona)
- Italia agli ultimi posti in UE-28 per numero di operazioni con carte di pagamento *pro-capite* all'anno (33,5 vs. 93,2 medio UE-28) e quota di persone che acquistano *online* prodotti (18,6%) o servizi (13,4%)
- Solo il 28% utilizza l'*online banking* (vs. 45% medio UE-28) e il 24% interagisce *online* con la P.A. (vs. 46% medio UE-28)
- Iniziative politiche varate nel tempo in materia spesso poco coerenti (ad es., andamento del limite legale per i pagamenti in contante)

Forte ritardo dell'Italia sull'affermazione della *cashless society* nel confronto europeo:

- Italia in **quartultima posizione** nell'UE-28 nel **Cashless Society Index (CSI 2016)**, con un punteggio pari a **2,99** su una scala da 1 a 10 (vs. 4,58 di Spagna, 4,69 di Germania, 5,03 di Francia e 6,37 di Regno Unito)
- Velocità dell'Italia nella diffusione dei pagamenti elettronici inadeguata per allinearsi ai *top performer* europei (Svezia, Danimarca, Finlandia) entro il 2025: punteggio del **Cashless Society Speedometer (CSS 2016)** pari a 6,6 su una scala da 1 a 10 (vs. media UE-28 di 24,3)

L'Italia può trarre importanti benefici dalla transizione verso la *cashless society*

- **Riduzione del costo del contante:** costi in Italia pari a circa 8 miliardi di Euro all'anno (0,53% del PIL nazionale vs. 0,40% nell'UE-28) e 133 Euro/anno per abitante (vs. 11 Euro per carte di credito e 18 Euro per carte di debito)
- **Riduzione dell'economia sommersa e recupero IVA:** evasione fiscale di 47,5 miliardi di Euro all'anno (primo Paese in Europa per valore assoluto), pari a oltre 1/3 del gettito per lo Stato
- **Incremento del ciclo dei consumi:** una maggior penetrazione degli strumenti di pagamento elettronici favorisce il ciclo dei consumi (+10,2 miliardi di Dollari in Italia nel periodo 2011-2015 e stimolo ad extra-consumi per +0,19% medio annuo)
- **Sicurezza delle transazioni:** maggiore tracciabilità e trasparenza delle operazioni e riduzione dei rischi collegati alla gestione del contante (oltre 1.500 rapine in banca nel biennio 2013-2014 in Italia)
- **Stimolo all'innovazione e all'economia digitale:** sostegno allo sviluppo di nuove tecnologie e soluzioni nel settore dei pagamenti (finanziamenti di oltre 3,2 miliardi di Dollari alle *start-up* di *mobile payment* ed *e-commerce* a livello globale)

L'Italia può fare leva su alcuni elementi in grado di favorire ed accelerare l'affermazione della *cashless society*:

- Pervasività della telefonia *mobile* (2° Paese in Europa per numero di sottoscrizioni *mobile*)
- Sviluppo degli acquisti su canale elettronico e *mobile* (+45% dei pagamenti *mobile* o *contactless* tra 2013 e 2015)
- Elevata infrastrutturazione in termini di POS (1° Paese in Europa) e ATM (5° Paese in Europa)
- Piattaforma PagoPA e Sistema Pubblico per la gestione dell'Identità Digitale (SPID), quali volàno di modernizzazione della P.A.

L'evasione fiscale costa all'Italia **47,5 miliardi di Euro all'anno** (primo Paese in Europa per valore assoluto dei mancati introiti da IVA), pari a oltre **1/3 del gettito per lo Stato**⁶. Al contante è associata anche minore trasparenza e possibilità di tracciare i pagamenti (più di 1/3 degli esercenti con irregolarità fiscali dai controlli della Guardia di Finanza nel 2014).

- **Incremento del ciclo dei consumi.** Una maggior penetrazione degli strumenti di pagamento elettronici favorisce il ciclo dei consumi. Secondo un recente studio di Moody's⁷, condotto su 70 Paesi, tra il 2011 e il 2015 il maggior utilizzo dei sistemi di pagamento elettronico (rispetto al contante) ha generato 296 miliardi di Dollari di PIL (**10,2 miliardi di Dollari in Italia**) e stimolato extra-consumi pari a **+0,18%** medio nel periodo (**+0,19% in Italia**).
- **Sicurezza delle transazioni.** I pagamenti elettronici riducono i rischi collegati alla gestione del contante (in Italia, le rapine in banca nel biennio 2013-2014 sono state oltre 1.500; nel 2014 la Guardia di Finanza ha sequestrato oltre 350 milioni di Euro di banconote false) e garantiscono maggiore sicurezza delle transazioni; grazie agli ingenti investimenti nei sistemi antifrode, oggi gli strumenti di mitigazione del rischio dei pagamenti elettronici si sono significativamente rafforzati, superando quelli dei tradizionali sistemi di pagamento.

⁶ Dati riferiti al 2013. Fonte: Commissione Europea, 2015.

⁷ Fonte: Moody's, "The impact of Electronic Payments on Economic Growth", 2016.

- **Stimolo all'innovazione e all'economia digitale.** I pagamenti elettronici incentivano lo sviluppo di **nuove tecnologie e soluzioni** (ad esempio, *software* per pagamenti *mobile*, sistemi di riconoscimento biometrico, ecc.). Nel mondo, le *start-up* di *mobile payment* ed *e-commerce* hanno ricevuto nel 2015 finanziamenti per oltre 3,2 miliardi di Dollari; in Italia il settore è in continua evoluzione (circa 7 milioni di Euro di investimenti in *fintech* nel 2014).

L'Italia ha già realizzato molti investimenti e - per allinearsi ai mercati più evoluti in Europa e sviluppare un'industria dei sistemi di pagamento competitiva e moderna - può far leva su alcuni elementi in grado di favorire ed accelerare l'affermazione della *cashless society*:

- L'ampia diffusione di *device* di telefonia *mobile* (l'Italia - con **158 sottoscrizioni mobile ogni 100 abitanti** - è il 2° Paese in Europa in valore assoluto).
- Lo sviluppo degli **acquisti su canale elettronico e mobile** (+45% dei pagamenti *mobile* o *contactless* tra 2013 e 2015).
- L'**elevata infrastrutturazione** del Paese, in termini di POS installati (con oltre 2 milioni l'Italia è il 1° Paese in Europa per disponibilità, per quanto l'accettazione sia ancora limitata rispetto al potenziale) e di ATM (5° Paese in Europa, con oltre 49mila sportelli).
- La piattaforma PagoPA e il Sistema Pubblico per la gestione dell'Identità Digitale (SPID), quali **volano di modernizzazione della P.A.**, anche per unificare le anagrafiche e i processi di identificazione.

La prossima Lettera Club tratterà il tema

“La diffusione dei pagamenti elettronici:
una priorità per la crescita e la competitività dell'Italia. Cosa fare - Parte seconda”

La Lettera Club The European House - Ambrosetti si avvale di diagnosi, di ipotesi e di terapie che si originano nell'ambito delle attività del Club e, più in generale, nelle attività professionali del Gruppo The European House - Ambrosetti. Siamo consapevoli di disporre di un osservatorio di informazioni e di una rete di relazioni, anche internazionali, particolarmente privilegiati ma allo stesso tempo sappiamo di non essere "depositari del verbo". Al fine di essere utili al nostro Paese e all'Europa, obiettivo verso il quale ci sentiamo molto impegnati, auspichiamo vivamente che ai contenuti di ogni Lettera faccia seguito una grande quantità di suggerimenti critici, sia sostanziali che formali, da parte dei destinatari. Si prega di indirizzare i suggerimenti a letteraclub@ambrosetti.eu. Ringraziamo in anticipo per la preziosissima collaborazione.

Chiunque fosse interessato alle attività di Ambrosetti Club è pregato di contattare Silvia Lovati all'indirizzo e-mail club@ambrosetti.eu o al seguente numero di telefono +39 02 46753 1.

ANNO X
NUMERO 73
Lettera Club
The European House
Ambrosetti, 2016
Tutti i diritti sono riservati.
DIRETTORE RESPONSABILE:
Nino Ciravegna
Stampa: TFM - Via San Pio da Petralcina, 15/17 - 20010 Pogliano Milanese

REDAZIONE:
The European House
Ambrosetti S.p.A.
Via F. Albani, 21
20149 Milano
Tel. +39 02 46753 1
Fax +39 02 46753 333
Per informazioni:
letteraclub@ambrosetti.eu
Registrazione presso il Tribunale di Milano N° 493 del 20.07.06

 The European House
Ambrosetti